

La "frecce" fanfulline corrono a scuola: dopo le medaglie è caccia al diploma

LODI Gli esami non finiscono mai per la "cantera" della Fanfulla. Ne sa qualcosa Clarissa Pelizzola, 18 anni, quartianese, reduce da un trionfale weekend ai tricolori Juniores e Promesse di Bressanone. La Junior fanfullina, campionessa italiana della 4x400 e dei 400 con barriere, si prepara da oggi a superare un altro ostacolo, stavolta forse ancora più impervio: l'esame di maturità scientifica. «Quel che mi preoccupa di più è la seconda prova: matematica» racconta la giovane ostacolista allenata da Marcello Granata, da sempre suo "mentore" oltre che coach in pista. Pelizzola si presenta ai blocchi di partenza dell'esame di Stato al liceo "Gandini" con un buon accreditato: niente tempi, ma voti come l'otto in latino, biologia, scienze della terra e arte, il sette in matematica, fisica, chimica, storia, filosofia e inglese. E ovviamente dieci in educazione fisica, a fruttarle una media simile a quella che (conseguita lo scorso anno) le è valsa l'attribuzione della Borsa di studio da 400 euro per meriti scolastici e sportivi assegnata dal Panathlon Lodi. Una borsa che «non potrò ritirare perché verrà consegnata il 23 settembre e se tutto va bene io sarò in viaggio per la finale Oro dei Societari Assoluti a Sulmona». Rinunce causa sport, ma anche causa studio per l'atleta che sogna di diventare veterinaria: «A Bressanone ho centrato il minimo per gli imminenti Assoluti sui 400 ostacoli: lo cercavo, ma purtroppo il giorno dopo ho la terza prova e quindi dovrò rinunciarvi». Ne sa qualcosa anche la comasca Alessia Ripamonti, che a Bressanone ha vinto l'oro nella 4x400, l'argento con la 4x100 e soprattutto un altro argento nei 400 piani Juniores: «Quarta sui 300 Cadet-



Clarissa Pelizzola vola nella finale 4x400 ai tricolori Juniores

Pelizzola per fare la terza prova dovrà saltare i 400 agli Assoluti

te, quarta sui 400 Allieve, quarta sui 400 Juniores outdoor e indoor nel 2010: era ora che arrivasse una medaglia tricolore individuale», dice sorridendo l'atleta allenata da Flavio Paleari. Che agli Assoluti di Torino non andrà, perché impegnata con la maturità

scientifica al liceo scientifico "Galilei" di Erba. Per preparare l'esame di Stato, la giovane quattrocentista si sta avvalendo di un aiuto speciale: «Valentina Zappa (sua compagna alla Fanfulla, ndr) ha finito il liceo l'anno scorso, stessa scuola e stessa sezione:

ora mi sta aiutando a sistemare la "tesina"». Chi si diplomerà l'anno prossimo è invece Francesca Grossi, 17 anni, lodigiana nata pallavolista, cresciuta velocista e ora intenzionata a strizzar sempre più l'occhio al giro di pista (finalista tricolore sui

400 piani e oro con la 4x400, oltre che argento nella 4x100): «Forse i 200 sono la specialità che mi piace di più - spiega l'allieva di Gabriella Grenoville -, ma...ammetto che i 400 mi stuzzicano parecchio!». Lei è ormai la prima frazionista delle staffette fanfulline, che però per le

Ripamonti va a "lezione" dalla compagna Zappa



Il cambio tra Francesca Grossi e Alessia Ripamonti nella staffetta d'oro di Bressanone (foto Piazzi)

UN ORO E UN BRONZO

Haidane, è la cittadinanza il prossimo podio

■ Se le plurimedagliate di Bressanone pensano alla scuola, lui ha in mente solo l'atletica. E i recenti tricolori giovanili hanno reso ancor più forte questo pensiero. Parliamo ovviamente di Abdellah Haidane, marocchino trapiantato a Castelsangiovanni nella residenza pratica e alla Faustina in quella atletica, reduce da un oro sui 5000 e un bronzo sui 1500 tra le Promesse. «Una recente bronchite e pochi allenamenti nelle gambe - spiega il mezzofondista, tabelle di punteggio alla mano il più forte atleta che la Fanfulla abbia mai avuto -, ma cercavo una vittoria e l'ho trovata con un ottimo rush nei 5000». La medaglia d'oro è anche (e soprattutto) un gran bello spot in prospettiva futura. Haidane infatti non fa mistero che oltre a correre forte ha altri due obiettivi: «Prima di tutto ottenere la cittadinanza: vivo in Italia dal 1999, la Prefettura di Piacenza mi ha fatto sapere che in autunno dovrei diventare italiano. Superato questo step burocratico, inseguirò un futuro da professionista. Avevo bisogno di vincere un titolo italiano (ai tricolori giovanili gli atleti stranieri concorrono comunque per il titolo, ndr) proprio per "fare curriculum" in prospettiva di un'entrata in un corpo militare». Se tecnicamente lo spunto finale è l'arma in più del fanfullino (che quando è a Lodi si allena sotto la supervisione di Paolo Pagani), Haidane vuol però migliorare anche nei cronometri. Il primo obiettivo è il 3'43"00 di personale sui 1500: «In una gara avviata sui ritmi "giusti" so di valere anche sotto 3'40"». La sua prossima uscita sarà l'1 luglio sui 3000 nel meeting nazionale di Nembro.



Abdellah Haidane in azione nei 1500

assenze di Pelizzola, Ripamonti e di Giulia Riva (impegnata con la maturità classica) a Torino non correranno. Ma Francesca non se ne cruccia: «Nessun problema, vado al mare». La "cantera" fanfullina ha una soluzione per tutto.